



Segreteria Provinciale Pensionati  
Bari



## CONSIGLIO NAZIONALE FEDERAZIONE PENSIONATI FIUGGI 7 E 8 OTTOBRE 2025

Un saluto cordiale a tutti i presenti e un saluto particolare con un ringraziamento al nostro segretario Francesco MARTIRE, per il poderoso impegno professionale con cui sta conducendo la nostra federazione con tutti i problemi che la investono.

Rivolgo un cordiale saluto alla Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali On. Maria Teresa BELLUCCI che ci onora, oggi, con la sua presenza, e auspico che farà tesoro costruttivo delle nostre istanze e portarle all'attenzione del Ministro per la risoluzione definitiva.

Permettetemi anche di rivolgere all'amico Francesco l'apprezzamento e condivisione, più sincera, per la sua relazione come sempre ricca di dati tecnici e spunti di dibattito.

Questo Consiglio Nazionale si svolge, oggi, in un clima ancora particolarmente rovente per la nostra nazione, che vede coinvolto il nostro governo per quanto attiene le guerre internazionali in atto, con delle gratuite ed ingiustificate proteste delle forze politiche di opposizione, poste in essere con l'intento di creare, scientemente, problemi all'esecutivo



di governo distogliendolo dai problemi più seri che investono la nostra comunità nazionale quali: il lavoro, la sicurezza, la sanità (eterna incompiuta), e soprattutto tutto quanto collegato alle condizioni sociali, economiche e di vivibilità della nostra categoria.

Mi riferisco alle attività di governo in campo previdenziale, tema molto scottante, del quale ci siamo occupati nei consigli nazionali precedenti ma sino ad oggi non hanno avuto grossi risultati salvo alcune timide affermazioni del governo circa l'età pensionabile la questione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti ritenuta un fattore preminente per l'economia nazionale.

Per quanto riguarda invece i pensionati, che in Italia si attestano sui 14 milioni circa, e di questo bisogna anche preoccuparsi per l'effetto denatalità, siamo ancora ai si dice e non si concretizza alcun intervento risolutivo soprattutto in materia socio-sanitario per risolvere:

- Le malattie croniche
- Le non autosufficienze
- L'accesso ai servizi sanitari
- La solitudine e l'isolamento sociale
- La fragilità psicologica

Non trascuriamo poi i problemi economici che vedono ancora:

- Le pensioni basse di cui molti anziani percepiscono trattamenti pensionistici insufficienti a coprire il costo della vita.



- Le spese sanitarie quali farmaci, visite specialistiche, assistenza domiciliare, strutture residenziali che rappresentano un peso economico molto significativo.
- Le Barriere abitative ed energetiche con grandi difficoltà a sostenere spese di affitto, bollette e adeguamento delle abitazioni alle esigenze di mobilità.
- Le disuguaglianze territoriali quali differenze marcate tra Nord e Sud, città e aree rurali, in termini di servizi e sostegni economici.

Per queste ragioni la popolazione anziana vive una condizione di fragilità complessa, dove i problemi di salute si intrecciano con le difficoltà economiche e sociali per le quali é necessario e inderogabile rafforzare i servizi di assistenza domiciliare integrata, sostenere le famiglie caregiver, promuovere politiche pensionistiche e abitative adeguate, incentivare reti sociali e comunitarie per contrastare l'isolamento. Questi sono problemi oramai inderogabili per i quali il governo centrale e quelli territoriali insieme ai comuni, dovrebbero occuparsi seriamente con atti concreti di sviluppo.

Purtroppo ancora oggi i pensionati, sono ritenuti dallo Stato Italiano e da gran parte della società civile una figura passiva perché, secondo loro, non producono più rendimento, ma sono soltanto un peso per l'Inps che deve pagare le pensioni dimenticando che ognuno di essi ha dato al mondo del lavoro un alto contributo lavorativo e di idee per la crescita e lo sviluppo del lavoro nelle rispettive aziende ove hanno prestato la propria opera.



La storia ci insegna che il pensionato è stato, è, e lo sarà sempre, un valido patrimonio della nostra società perché ha fatto la storia nel nostro paese e trasmette ancora oggi ai nostri giovani, tutti i suggerimenti utili per proseguire il cammino per lo sviluppo futuro del nostro paese.

La società ha contratto un debito nei confronti dei “diversamente giovani”, come li definisco io, che oggi è pagato male e malvolentieri, posto che non si tratta soltanto di un debito economico dovuto all’inadeguatezza delle pensioni, per le quali sono versate ogni giorno soltanto fiumi d’inchiostro e basta. Si tratta, anche e soprattutto, di un debito morale che si dovrebbe tradurre in servizi a loro disposizione e in un diverso atteggiamento nei loro confronti come innanzi accennato.

Ogni giorno, registriamo drammi continui di centinaia di migliaia di pensionati, che lottano per la sopravvivenza, a causa dell’altalenante rivalutazione della pensione che non consente loro di fronteggiare l’aumento incontrollato e inarrestabile dei prezzi al consumo. Il carrello della spesa è sempre più vuoto e l’indifferenza di chi è preposto alla salvaguardia di questo problema è totale.

In Italia, purtroppo, le pensioni non si riformano ma si tagliano! Si ha, infatti, la presunta necessità di riformare il sistema delle pensioni prendendo a pretesto quello che è



definito “il buco nei conti dell’Inps”, senza che nessuno, si sia mai speso, al di fuori dell’UGL, per fare qualcosa al fine di conoscere la reale situazione del bilancio dell’Istituto previdenziale.

Infatti, una reale verifica dei conti previdenziali, dimostra che la nostra Inps, unica in Europa, contiene all’interno del suo bilancio uscite rilevantissime legate all’assistenza.

E’ un sistema che necessita urgentemente di essere riformato.

E’ assolutamente indispensabile ed imprescindibile una riforma che veda separata la previdenza dall’assistenza, come più volte da noi sollevato nei consigli nazionali precedenti come grido d’allarme. Non ci ascolta nessuno!

Ecco che oggi da questo palco rilancio il grido di allarme affinché la nostra confederazione faccia proprie queste considerazioni e incominci a parlare all’esterno con determinazione, visto che abbiamo il nostro segretario generale Paolo Capone molto stimato nell’ambiente politico e mediatico, e affrontare il problema dei pensionati con convinzione alla pari di qualsiasi altro problema che investe il nostro paese.



Personalmente, vorrei che si realizzasse almeno una di tutte le criticità sopra enunciate, e mi riferisco all'Irpef sulle pensioni che va eliminata, senza se e senza ma, o quanto meno ridotta la percentuale ai minimi termini, perché non si può mettere sullo stesso livello il pensionato con il lavoratore attivo.

L'eliminazione totale o la riduzione ai minimi termini, di questo istituto cambierebbe di certo gran parte delle condizioni di vita dei pensionati.

Non si può ridurre l'Irpef di soli due punti percentuale, come annunciato dal governo, mettendo sullo stesso livello il pensionato con il lavoratore attivo.

E' inconfutabile che il lavoratore attivo vede incrementare la propria retribuzione per effetto dei rinnovi dei CCNL, mentre i pensionati devono attendere il processo annuale inflattivo per vedersi accreditare, salvo complicazioni, una cifra misera di pochi euro al mese, peraltro anche sottoposta a tassazione irpef.

Ovviamente a tutto ciò va aggiunto l'imprescindibile realizzazione della perequazione automatica delle pensioni e un non più sostenibile mantenimento dell'attuale sistema relativo al fondo comune di previdenza e assistenza.



Questo vizioso meccanismo scombina tutto il circuito pensionistico in Italia, con conseguenze disastrose nel bilancio dell'Inps che va assolutamente cambiato.

L'occasione odierna mi dà anche la possibilità di soffermarmi brevemente, ma con tono determinato, sull'aspetto organizzativo interno della nostra federazione nazionale, che ancora oggi sopravvive con tutti i sacrifici del caso a cui è sottoposto il nostro segretario Martire.

Ancora oggi, infatti, non abbiamo una nostra sede stabile, per ragioni economiche, e siamo costretti, per esigenza, a peregrinare e ringraziare qualche segretario di UTL di turno che ci consente di tenere aperta la nostra struttura nazionale.

Non è così che deve funzionare! L'organizzazione interna del sindacato, ribadisco quello che ho sempre sostenuto, è quella di rendere la nostra federazione del tutto autonoma nello svolgimento delle proprie funzioni, senza ricorrere al peregrinaggio che ogni tanto si manifesta.

Abbiamo bisogno di una nostra sede autonoma e per raggiungere questo obiettivo è necessario e imprescindibile che la nostra Confederazione entri nell'ottica d'idea di ritenerci al pari delle altre federazioni in termini economici.



So che ci sono stati vari incontri tra la nostra delegazione e il segretario generale della confederazione ma a tutt'oggi solo promesse e basta. Gradirei su questo qualche risposta.

Per ultimo vi do una informazione abbastanza utile per gli anziani soggetti a truffe online e telefoniche.

Su questo tema, personalmente, con la collaborazione del segretario dell'UTL di Bari Antonio Caprio, abbiamo fornito i nostri suggerimenti, riflessioni, consigli e reazioni che l'autore del testo, Pietro Battipede di Bari, con la nostra collaborazione ha scritto un libro molto utile e interessante sulle Truffe agli Anziani che può essere acquistato su Amazon.

Ci tenevo a dirvi questo esortandovi a fare la stessa cosa sui vostri territori affinché abbiano fine queste violenze agli anziani, soprattutto a quelli soli e indifesi, esortandovi a fare la stessa cosa nell'ambito dei vostri territori di competenza.

Purtroppo, anche di questo problema si fa un gran parlare a livello politico, ma di iniziative concrete nulla.

Noi dell'UGL abbiamo nel nostro DNA il concetto assistere, di proporre e di dare anche soluzioni concrete per



debellare tutto ciò che oggi rappresenta un grave pericolo per gli anziani.

Vi ringrazio per queste mie riflessioni che pongo alla vostra attenzione.

Michele Santeramo  
Segretario Provinciale federazione di Bari